

**«Grazie a quel medico
che mi ha operato
e trattato con affetto»**

Qualche mese fa ho dovuto sottopormi ad un intervento chirurgico presso una clinica privata di Palermo. Il personale medico ed infermieristico è stato prodigo di gentilezze ed effi-

cienza e il tutto è stato ancora più evidenziato da una particolare e inusuale affettuosità.

Un particolare ringraziamento desidero porgere al dott. Marcello Caruana e al suo staff chirurgico che mi hanno operato unitamente all'anestesista dott. Maurizio Capuano.

Francesco Siragusa
Palermo

**«Qualche proposta per
curare con successo
i platani di via Libertà»**

Passeggiare lungo viale Libertà è diventato un effettivo rischio, date le brutte condizioni in cui versano i platani.

Mettere in atto un efficace controllo statico delle alberate, signi-

fica affrontare delle realtà fitopatologicamente impegnative, procedendo ad abbattimenti cautelativi spesso contestati dall'opinione pubblica e non sempre compresi dalle forze politiche o dalle associazioni «ambientaliste».

È stato per questo motivo che la dirigenza del Settore Verde pubblico torinese ha deciso una

riorganizzazione funzionale del proprio organico: decidendo di separare la gestione delle alberate dal cosiddetto «verde orizzontale».

Caro assessore alle Ville e ai giardini del Comune di Palermo, perché non fare tesoro dell'operato del suo collega torinese?

Salvatore Accardo Palumbo
Palermo

Capaci, quella costruzione non nasconderà il castello»

Lettera. Sono un'attenta lettrice del Giornale di Sicilia: vorrei approfittare dell'ubrica Lettere e Commenti, per segnalare che a venti metri dal bellissimo castello dei conti Piro si sta costruendo una palazzina che sicuramente offuscherà la vista di questo avviliosso castello.

mi chiedo perché quest'operazione si stia compiendo considerando che è l'unica cosa da vedere di Capaci? Inoltre ho saputo che l'area che circonda il castello è stata dichiarata inaccessibile. Come mai non è stato dato il via alla costruzione di questa palazzina?

Angelina Puccio
Capaci



Il sindaco di Capaci Pietro Puccio

ferma il sindaco — non è in-

mato dall'assessorato ai Beni culturali che rendeva appunto vincolate alcune aree ma che concedeva la costruzione in quella strada. Noi, per eccesso di scrupolo, abbiamo chiesto alla commissione edilizia regionale un sopralluogo congiunto che ha dato esito positivo fugando ogni eventuale dubbio sull'edificabilità della zona. Del resto il decreto dell'assessorato parlava molto chiaramente».

Secondo la signora, che si è rivolta al 6111213 il numero messo a disposizione dei lettori del Giornale di Sicilia, la costruzione della palazzina, priverà gli abitanti di Capaci e i turisti, della vista di questo antico castello.

«Non sarà così — assicura-

«Invalidità civile, quel falso ideologico che non ho mai commesso»

Come segretario della V Commissione per l'accertamento delle invalidità civili della ex Usl n. 3 di Marsala, sono stato rinviato a giudizio, il 30-10-95, per il reato di cui agli artt. 110 e 479 c.p., perché avrei — in concorso con altri — attestato il falso in alcuni verbali di visita medica negli anni 1991 e 1992. Sentii il dovere di fare una puntualizzazione, non fosse altro per i miei figli i quali mai dovranno provare vergogna del loro padre per fatti che né ha commesso né si sarebbe mai sognato di compiere. Non consento a nessuno di infangare la mia reputazione per reati che, assolutamente, non mi appartengono. Il falso ideologico deriverebbe, infatti, dall'aver — non certo io — considerato verbale di visita medica quello che invece è un verbale di accertamento di invalidità civile.

La differenza non è tanto formale quanto sostanziale. Il dubbio che mi tormenta è che, in momenti in cui stanno affiorando, in tutta la loro devastante dimensione, vasti strati di profonda degradazione nella pubblica amministrazione, riesce forse difficile a qualcuno pensare che possano esistere ancora persone che della rettitudine hanno fatto la loro bandiera per tutta la vita, fermamente convinte che una esistenza disonesta non merita di essere vissuta.

Il proscioglimento, in sede dibattimentale, sono certo che ci sarà, ne sono fermamente convinto. Un po' di sporco, però, rimarrà comunque, e del tutto immeritatamente. Pur profondamente amareggiato, continuo ad avere fiducia nella giustizia. Però

«Mia figlia spacciata a Milano e salvata a Palermo»

A mia figlia Giovanna di 17 anni qualche anno fa è stato diagnosticato a Milano, in un viaggio della speranza, un Ganglio-Neuroblastoma localizzato all'addome che le avrebbe, purtroppo, lasciato pochi mesi di vita. Ebbene, tornato a Palermo, tra la tanta amarezza e lo sconforto, ho trovato anche dentro di me la forza di non abbattemi e di consultare i medici della nostra città. Ho incontrato così il dott. Marcello Caruana, responsabile del servizio di chirurgia generale della clinica Demma, che con molto coraggio ha operato mia figlia asportando quella «massa» che aveva nell'addome. Inoltre, ringrazio il prof. Sergio Palmeri dell'Istituto di Oncologia di Palermo, che ha seguito mia figlia dal punto di vista oncologico. Adesso mia figlia sta bene e si è pure sposata da poco, e se oggi dopo tanti dispiaceri siamo felici, non posso che ringraziare i medici che la curano e la seguono.

Mario Frangiamore
Partinico

Un telefono per i lettori

In questa rubrica pubblichiamo tutte le lettere che giungono nella redazione del Giornale di Sicilia, via Lincoln 21, sia per posta che attraverso il fax (091 6091039), nonché le segnalazioni telefoniche al numero 091-6111213. La linea telefonica è in funzione ogni giorno,

SINDACO di Capaci
Pietro Puccio assicura

«Mia figlia spacciata a Milano e salvata a Palermo»

A mia figlia Giovanna di 17 anni qualche anno fa è stato diagnosticato a Milano, in un viaggio della speranza, un Ganglio-Neuroblastoma localizzato all'addome che le avrebbe, purtroppo, lasciato pochi mesi di vita. Ebbene, tornato a Palermo, tra la tanta amarezza e lo sconforto, ho trovato anche dentro di me la forza di non abbattermi e di consultare i medici della nostra città. Ho incontrato così il dott. Marcello Caruana, responsabile del servizio di chirurgia generale della clinica Demma, che con molto coraggio ha operato mia figlia asportando quella «massa» che aveva nell'addome. Inoltre, ringrazio il prof. Sergio Palmeri dell'Istituto di Oncologia di Palermo, che ha seguito mia figlia dal punto di vista oncologico. Adesso mia figlia sta bene e si è pure sposata da poco, e se oggi dopo tanti dispiaceri siamo felici, non posso che ringraziare i medici che la curano e la seguono.

Mario Frangiamore
Partinico